



PROVINCIA DI COMO

VIA BORGOVICO N. 148 – 22100 COMO -
C.F. N. 80004650133 – P. IVA N. 00606750131

Prot. n. 2288

Como, 30 Maggio 2013

Risposta al foglio n.

**OGGETTO: Piano di Governo del Territorio (PGT). Seconda conferenza di
Valutazione Ambientale Strategica. *Trasmissione parere***

Spett.le

Comune di Turate

c.a. Arch. Angelo Sabbadin

c.a. Arch. Cristiano Clementi

Con la presente si trasmette copia del Parere inerente l'oggetto.

A disposizione per qualunque chiarimento, si porgono i migliori saluti.

**Il Dirigente
(Dott. Luigi Burti)**





PROVINCIA DI COMO

VIA BORGOVICO N. 148 - 22100 COMO -
C.F. N. 80004650133 - P. IVA N. 00606750131

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI TURATE

In relazione al processo di consultazione attualmente in corso, sulla scorta della documentazione agli atti e dei contatti intercorsi, si ritiene di segnalare quanto di seguito indicato.

1 Valutazioni di carattere generale

Com'è noto il Rapporto Ambientale (RA) è stato predisposto mediante l'avvalimento di un gruppo di lavoro messo a disposizione dalla Provincia, in attuazione della L.R. 12/2005, art. 13 comma 14, che prevede che i comuni possano *"avvalersi della provincia per la redazione degli atti di PGT"*.

Si evidenzia infine che il presente parere è stato redatto alla luce dei contenuti della proposta del Documento di Piano (DdP) e del RA pubblicati sul sito web regionale SIVAS.

Con riferimento al dimensionamento di piano si evidenzia che la legge regionale n. 12/2005 e s.m.i. attribuisce al Documento di Piano il compito di determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, tenendo conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo di suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale anche a livello sovracomunale.

La proposta di Documento di Piano del Comune di Turate individua gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, in base ai quali le previsioni del Documento di Piano riconducibili alle *"Aree di Trasformazione"* (AT), alle *"Aree di trasformazione previste e confermate"* (ATP) e alle *"Aree di trasformazione urbana"* (ATU) darebbero luogo complessivamente a 1.161 abitanti che sommati agli 8.975 residenti al 01.01.2012 (*fonte: ISTAT*), porterebbe la popolazione a 10.136 abitanti.

Tale dato risulterebbe perfettamente coincidente con la previsione di crescita delle popolazione delineata nella proposta di Documento di Piano che quantificano in 10.134 unità gli abitanti di Turate nel 2020. Tuttavia la quantificazione degli abitanti insediabili tiene conto delle sole previsioni derivanti dal Documento di Piano. A tal proposito si evidenzia che l'art. 8 della L.R. 12/05 s.m.i. attribuisce al Documento di Piano il compito di definire gli obiettivi quantitativi di *sviluppo complessivo del PGT*, comprendendo quindi anche le previsioni derivanti dal Piano delle Regole.

Pertanto risulta necessario approfondire il calcolo dello sviluppo complessivo del PGT, valutando:

- gli interventi non ancora attuati ma previsti da strumenti urbanistici attuativi con convenzione non decaduta (aree di trasformazione vigenti);
- gli eventuali interventi edificatori attuabili nel tessuto urbano consolidato (lotti liberi, recupero del patrimonio edilizio nei nuclei storici, ecc.), fermo restando la necessità di garantire la qualità dell'esistente;

La quantificazione della "disponibilità residua" risulta fondamentale nell'ambito della definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo al fine di garantire l'utilizzo ottimale delle risorse esistenti, evitando di sottrarre superfici utili all'attività agricola.

Per quanto premesso si reputa necessario quantificare lo sviluppo complessivo del PGT comprensivo degli abitanti aggiuntivi insediabili derivanti dalle previsioni del Piano delle Regole e accertare la coerenza dello sviluppo complessivo così calcolato con le dinamiche demografiche stimate dal Documento di Piano stesso. Qualora si evidenziassero discrepanze sarà opportuno modificare le previsioni di trasformazione contenute nella proposta di Documento di Piano al fine di allineare lo sviluppo complessivo del PGT.

Inoltre si ritiene fondamentale monitorare nella fase di attuazione del PGT gli aspetti legati alle dinamiche demografiche e al patrimonio edilizio al fine di individuare tempestivamente le eventuali misure correttive che dovessero ritenersi necessarie, come peraltro presto dal Monitoraggio di piano.

Poiché la documentazione pubblicata non comprende il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole non è possibile esprimere valutazioni in merito ad eventuali previsioni trasformatrici contenute negli stessi. Si rimanda pertanto tale verifica alla fase di valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP.

A titolo collaborativo, si rileva che ai sensi del Decreto Legge n° 70 del 13/05/2011 (cosiddetto Decreto Sviluppo), art. 5 comma 2, *"lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti a valutazione ambientale strategica non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di valutazione ambientale strategica definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi e i contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni previste"*.

2 Ambiti di trasformazione proposti

Si riportano di seguito le osservazioni, valutazioni e/o criticità in merito alle proposte di ambiti di trasformazione/riqualificazione del PGT.

ATPr05 Via Mascazza: l'area, con finalità residenziali e soggetta a pianificazione attuativa, si localizza al margine occidentale del nucleo di Santa Maria in Campagna. Sul piano strutturale è connotato dalla presenza di ampi seminativi con isolati alberi da frutto. L'ambito si presenta in connessione funzionale, in direzione ovest, con una Zona Tampone di Secondo Livello (BZS) della rete ecologica del PTCP. *Considerato che l'ambito risulta attualmente coltivato e costituisce un insieme omogeneo con l'adiacente ambito agricolo strategico, si chiede di stralciare la previsione e di ricondurre l'area tra gli elementi della rete ecologica tra gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico di cui all'art. 15 della L.R. 12/2005.*

ATU04 V. Como: l'area in oggetto è ubicata al margine settentrionale del territorio comunale ed ospita attualmente alcuni capannoni derivanti da un'attività agricola dismessa. La porzione

meridionale dell'area, comunque interna all'ex comparto agricolo, appare libera da costruzioni (prato incolto) ed è fisicamente separata dai capannoni per la presenza di un filare arboreo che si prolunga e rafforza al margine sud-occidentale dell'ambito a costituire un boschetto di robinia (*Robinia pseudacacia*). Si evidenzia che a circa 100 m dall'ambito è in attività una struttura zootecnica.

Tutto ciò premesso si chiede di:

- *preservare il nucleo boscato esistente al margine sud-occidentale dell'ambito;*
- *schermare le nuove strutture lungo il restante perimetro dell'area in modo idoneo mediante l'impiego di filari di specie arboree autoctone e caratteristiche dei luoghi.*

Dovranno inoltre essere rispettate le distanze necessarie (100 m) dalle preesistenti strutture zootecniche in attività.

ATPr02 V. S. Maria: L'ambito, è caratterizzato dalla presenza sul piano strutturale di seminativi d'interfaccia tra il nucleo abitato e i comparti agricoli circostanti. L'ambito presenta una significativa criticità di carattere paesaggistico, collocandosi entro un cono visuale comprendente la chiesa di Santa Maria in Campagna, elemento d'interesse paesaggistico non incluso dal PTCP tra quelli di rilevanza provinciale ma ugualmente meritevole di attenta salvaguardia. Si evidenzia che la scheda del Documento di Piano prevede l'individuazione di un'area inedificabile a servizi contrassegnata con apposito simbolo grafico nella Tavola 8 del piano delle Regole. Non essendo peraltro disponibile il Piano della Regole *non è possibile in questa fase verificare la sostenibilità paesaggistica della previsione con particolare riferimento alla necessità di preservare il cono visuale comprendente la chiesa di Santa Maria in Campagna concentrando nella porzione settentrionale dell'ambito le volumetrie e riservando quella meridionale esclusivamente alla realizzazione di standard (parcheggio). Si rimanda pertanto tale valutazione alla fase di valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP.*

ATPr04 V. S. Pellico - V. Porta: L'ambito, è caratterizzato dalla presenza sul piano strutturale di seminativi e prati da sfalcio e si presenta in connessione funzionale, verso nord e sud-est, con zone tampone di secondo livello (BZS) della rete ecologica del PTCP. Si evidenzia che la scheda del Documento di Piano prevede l'individuazione di un'area a servizio inedificabile e finalizzata esclusivamente alla realizzazione di verde privato mediante la messa a dimora di alberi e arbusti, contrassegnata con apposito simbolo grafico nella Tavola 8 del piano delle Regole. Non essendo peraltro disponibile il Piano della Regole *non è possibile in questa fase verificare la sostenibilità ecologica della previsione con particolare riferimento alla necessità di preservare la connettività ecologica e la distinzione urbanistica tra centro abitato e zona industriale concentrando le relative volumetrie nella porzione occidentale dell'ambito e prevedendo nella restante porzione la realizzazione di ecosistemi filtro (creazione di nuovi nuclei boscati). Si rimanda pertanto tale valutazione alla fase di valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP, evidenziando sin d'ora che nella porzione orientale dovrà essere esclusa la realizzazione di verde privato.*

ATPr08 V. Fermi: Il comparto appare caratterizzato a nord dalla presenza di un seminativo cerealicolo intercluso nell'edificato, mentre a sud i seminativi appaiono in continuità con quelli che si estendono in direzione est. *Tra i due settori si riscontra la presenza di un filare arboreo con robinia (*Robinia pseudacacia*) e betulla (*Betula pendula*) che si chiede di preservare.*

ATPr10, ATPr11 e ATPr12 V. De Gasperi, V. Bellini, V. Donizetti: Sul piano strutturale gli ambiti si configurano quale comparti agricoli con presenza di seminativi e prati da sfalcio, in connessione funzionale con Zone Tampone di Secondo Livello (BZS) della rete ecologica del PTCP. Dai medesimi si percepiscono inoltre, in direzione nord-est, interessanti scorci

panoramici sui primi contrafforti prealpini. *Al fine di evitare l'eccessiva riduzione della fascia "filtro" d'interposizione esistente tra il centro abitato di Turate e l'autostrada A9 oltre ad essere attuate le misure di mitigazione già individuate nelle schede, andrà predisposta un'idonea schermatura dell'edificato, lungo il margine orientale dello stesso, mediante l'impiego di specie arboree e arbustive autoctone e caratteristiche dei luoghi.*

ATS 01 V. Piatti: L'area risulta attualmente interessata verso nord dalla presenza di seminativi cerealicoli e verso sud da edifici e strutture sportive già esistenti, oltre che da un piccolo parcheggio. *Al fine di mitigare gli impatti si chiede di mettere a dimora filari arboreo - arbustivi di specie autoctone e caratteristiche dei luoghi lungo i margini settentrionale e orientale dell'ambito, a corollario della nuova prevista viabilità di livello locale.*

ATS 02 V. Garibaldi , V. San Maurizio: La previsione d'ambito, finalizzata alla realizzazione di un "parco agricolo urbano attrezzato" con funzione sociale di tipo aggregativo/educativo, si ubica a nord del centro abitato di Turate, lungo la strada per la frazione Santa Maria in Campagna. Sul piano strutturale è caratterizzato dalla presenza di seminativi cerealicoli e prati da sfalcio in rotazione. *Al fine di evitare l'eccessivo restringimento del varco ecologico tuttora esistente, in direzione NE-SO, tra gli abitati di Turate e Santa Maria in Campagna si chiede di:*

- *limitare la localizzazione dell'area a standard comportante consumo di suolo a quelle aree effettivamente interessate da interventi trasformativi connessi alle funzioni di tipo aggregative/educative;*
- *assoggettare la restante porzione del parco agricolo ai disposti di cui all'art. 11 delle NTA del PTCP, allo scopo di salvaguardarne le funzioni di connettività ecologica;*
- *posizionare eventuali recinzioni ammesse ai sensi della norma sopra citata in modo da garantire il mantenimento di alcuni corridoi liberi per la fauna.*

3 Specifici ambiti tematici

3.1 Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema Paesistico-Ambientale del PTCP

3.1.1 Rete ecologica

Con riferimento all'art. 11 commi 4, 5, 6 e 12 delle NTA del PTCP, la classificazione ed estensione della rete ecologica può essere meglio precisata da parte degli strumenti urbanistici comunali. Tali modifiche debbono essere adeguatamente motivate sotto il profilo ambientale e comunque garantire la coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità complessiva della rete ecologica. Tale coerenza è verificata dalla Provincia nell'ambito della procedura di valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali. La rete ecologica del PTCP costituisce, quindi, lo strumento attraverso il quale il PTCP identifica gli ambiti del territorio provinciale che, per qualità paesaggistica e funzione ecologica, necessitano di essere salvaguardati.

Per quanto premesso, la valutazione delle previsioni di Piano riguarda in linea di principio sia ambiti ubicati all'interno della rete ecologica del PTCP sia ambiti ricompresi nelle aree urbanizzate degli strumenti urbanistici vigenti ma con caratteristiche tali da poter essere considerati, ai fini della funzionalità della rete ecologica, aree meritevoli di salvaguardia e tutela.

- ⇒ La proposta di Documento di Piano (DdP) individua gli **ambiti di trasformazione** sui quali si rilevano le criticità riportate al paragrafo 2 in merito alla sostenibilità dei processi trasformativi rispetto al contesto paesaggistico e alla funzionalità complessiva della rete ecologica provinciale.
- ⇒ Relativamente alle **restanti previsioni contenute nella proposta di DdP**, si evidenzia quanto di seguito riportato:
- si precisa che, per caratteristiche, collocazione, valore eco sistemico, coerenza con l'assetto strutturale e la funzionalità della rete ecologica, si ritiene appartengano alla rete i seguenti ambiti individuati sulla Tavola 1.2.6 del Documento di Piano:
 - aree agricole;
 - aree agricole strategiche;
 - ambiti boscati.
- Ciò premesso si chiede di fornire la rappresentazione cartografica della rete ecologica del PTCP ovvero la documentazione relativa alla precisazione degli elementi della rete ecologica del PTCP ai sensi dell'art. 11 della NTA del PTCP.
- in merito alla previsione viabilistica "Collegamento V. Puecher, V. Mazzini, Via Centro Industriale Europeo", si chiede *di adeguare il tracciato della nuova infrastruttura a nord dell'ambito ATV06 alle indicazioni fornite nelle schede valutative degli ambiti ATPr10, ATPr11 e ATPr12.*

Quanto sopra, fatte salve le verifiche dei limiti di sostenibilità insediativa da effettuare in sede di verifica di compatibilità del PGT con il PTCP.

3.1.2 Aree agricole

Alla luce dell'analisi della tavola 1.2.6., si chiede di includere nelle aree agricole strategiche ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i. le seguenti aree (rappresentate nella cartografia allegata) definite semplicemente "aree agricole", per omogeneità strutturale e funzionale con le aree confinanti.

1. Aree in località Santa Maria in Campagna (allegato 1);
2. Area a sud est del cimitero (allegato 2);
3. Comparto a ovest della Via Centro Industriale Europeo (allegato 3);
4. Area vicino al comparto produttivo al confine con Rovello Porro (allegato 4).

3.1.3 Aree protette e Siti Rete Natura 2000

In merito alla componente in oggetto non si rilevano criticità.

3.1.4 La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico

Con riferimento alla tematica in oggetto si rileva che l'art. 18 del PTCP prevede che gli strumenti urbanistici comunali individuino adeguate aree di rispetto attorno ai beni storico-culturali in relazione al valore intrinseco di tali beni al rapporto morfologico con il paesaggio circostante ed ai criteri di visibilità e fruibilità controllata, vietando nuove edificazioni all'interno di tali aree di rispetto.

A tal proposito si evidenzia la necessità individuare tale misura di salvaguardia attorno agli edifici di interesse storico-culturali presenti all'interno del territorio comunale.

3.1.5 Componente geologica

In merito alla componente in oggetto si ricorda la necessità, in sede di verifica di compatibilità del PGT con il PTCP, di trasmettere:

- copia cartacea della relazione geologica e dello Studio sul Reticolo Idrico Minore (SRIM).
- approvazione o indicazioni di Regione Lombardia relative allo studio geologico sia allo Studio Geologico sia allo Studio sul Reticolo Idrico Minore (SRIM).

Inoltre si ricorda che:

- le prescrizioni della NTA dello SRIM ove più restrittive, prevarranno su quelle delle classi di fattibilità;
- l'adeguamento dello strumento di pianificazione comunale alle risultanze dello studio geologico dovrà avvenire secondo le procedure di cui alla l.r. 12/05. Tutti gli elaborati dello studio geologico, articolati e suddivisi nel Documento di Piano e nel Piano delle Regole come sopra descritto dovranno essere citati, unitamente alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'allegato 15 ai criteri di riferimento, nelle delibere di adozione ed approvazione del PGT.

3.2 Compatibilità delle previsioni del PGT con gli elementi del Sistema Urbanistico Territoriale del PTCP

3.2.1 *Sostenibilità insediativa in relazione al consumo di suolo*

In relazione al calcolo del consumo di suolo generato dalle nuove previsioni del PGT e con riferimento alla tabella riportata nell'Allegato III della proposta Documento di Piano, si evidenzia la necessità di computare ai sensi dell'art. 38 delle norme del PTCP anche la nuova strada in località Santa Maria in Campagna e la porzione di ambito ATS02 in cui sono previsti interventi di trasformazione non ammessi dall'art.11 delle norme del PTCP.

3.2.2 *Componente viabilistica*

In merito alla componente in oggetto non si rilevano criticità.

3.2.3 *Sistema distributivo commerciale*

In relazione al sistema distributivo commerciale la proposta di PGT prevede la possibilità di insediare quattro nuove medie strutture di vendita delle quali due con superficie di vendita fino a 600 mq (ambiti ATPi 14 e ATU01) e due fino a 1500 mq (ambiti ATU04 e ATc 04). Per queste ultime due, si chiede di inserire, nelle rispettive schede di attuazione, che la loro localizzazione *'dovrà trovare validazione attraverso idonei approfondimenti in sede di studio di impatto viabilistico con analisi del traffico e risoluzione dell'accessibilità diretta alla nuova struttura'* così come previsto all'art.56 delle NTA del PTCP.

La proposta di PGT prevede anche un Piano Attuativo (ATP c13) insistente sull'area attualmente occupata dalla grande struttura già esistente.

Il centro commerciale D'Ambros è posizionato a sud – ovest dell'abitato di Turate su una parte di territorio comunale intercluso e confinante con i comuni di Cislago e Gerenzano (entrambi in provincia di Varese).

Tale particolare collocazione, in relazione agli interventi programmati di ampliamento dell'attività commerciale esistente, richiede necessariamente una contestuale valutazione degli aspetti trasportistici, ambientali, urbanistici commerciali, sociali che investono tre comuni e due province.

Ciò detto la scheda di intervento richiama correttamente la procedura di Accordo di Programma (AdP) quale strumento atto al coordinamento di un intervento complesso.

Tale richiamo deve tuttavia essere completato, per ciò che attiene l'aspetto della programmazione urbanistica della Provincia di Como, con i contenuti dell'articolo 56 delle

NTA del PTCP, che prevede come nei Comuni definiti 'Comune con valenza commerciale sovralocale', tra cui Turate, possono essere realizzate grandi strutture di vendita:

- alimentari;
- non alimentari con superficie massima di 5.000 mq se frutto di ampliamento e/o trasferimento di esercizi già esistenti.

Pertanto si chiede di inserire un esplicito riferimento ai commi 3, 5, 7, 8, 9 e 10 dell'art 56 delle NTA del PTCP soprarichiamato.

La partecipazione all'AdP da parte della Provincia verrà valutata in relazione agli interessi di carattere sovracomunale e/o provinciali contenuti nella proposta di AdP stesso.

3.2.4 Sistema produttivo

In merito alla componente in oggetto non si rilevano criticità.

3.2.5 Aziende a Rischio di Incidente Rilevante (RIR)

Con riferimento alla componente in oggetto, valutata la documentazione messa a disposizione e la cartografia integrativa trasmessa in data 22/05/2013 di seguito elencata:

- Allegato 1. Mappatura inquadramento territoriale e confini;
 - Allegato 2. Zone di danno con tabelle compilate dal gestore dello stabilimento;
 - Allegato 3. Effetti attesi Individuazione e rappresentazione cartografica, in scala adeguata alle dimensioni dello stabilimento, delle aree di danno corrispondenti agli effetti letali, irreversibili e reversibili, associate alle relative probabilità di accadimento ed agli effetti ad esse associate: tavole dei rischi con effetti letali": ½ LFL e probabilità di accadimento.
- si evidenzia quanto di seguito riportato.

Dall'analisi delle cartografie consegnate (Allegato 1- 2 -3) e dalla lettura della relazione ERIR si può formulare una prima valutazione preliminare positiva, ai fini della compatibilità ambientale e con il PTCP. Si rileva infatti che l'unico intervento previsto nel PGT nelle immediate vicinanze dell'impianto RIR Tergas Keros riguarda la sistemazione, con una nuova rotonda tra la Varesina e Via Milano, che in prospettiva rappresenta un miglioramento della viabilità rispetto allo stato attuale dello svincolo di immissione sulla SP 33 Via Milano e una migliore alternativa con conseguente mitigazione di impatti in caso di evento potenziale irraggiamento da flash -fire top event n. 2 b ½ LFL raggio 65 metri Top event 5 b ½ LFL raggio 38 metri.

Nella relazione ERIR vengono studiati provvedimenti di accessi sicuri e percorsi alternativi con eventuali blocchi di traffico e deviazione di flussi in caso di evento incidentale, pertanto, tali interventi riguardano il miglioramento ai fini della sicurezza della mobilità di persone e cose sulle direttrici ad alto e intenso traffico di scorrimento senza stazionamento.

Al fine di poter verificare la coerenza tra le azioni proposte e gli obiettivi strategici del PGT, di valutare gli effetti, gli impatti e le misure di mitigazione su ambiente, popolazione e infrastrutture ed esprimere quindi il parere di compatibilità definitivo, si chiede peraltro di trasmettere la seguente cartografia per la categorizzazione territoriale prevista dal DM 9 maggio 2001 e riconfermata nelle vigenti linee guida approvate con DGR n. 973753 dell'11/07/2012 "Linee Guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti ERIR".

- **Allegato 4.** Compatibilità tra aziende RIR e territorio circostante, con rappresentazione cartografica in scala adeguata della sovrapposizione degli effetti, associati alle relative probabilità di accadimento, sugli elementi ambientali vulnerabili presenti nel territorio che sono sostanzialmente consiste in una ricognizione dei sotto elencati elementi :
 - beni paesaggistici e ambientali;

- aree naturali protette;
- risorse idriche superficiali (acquifero superficiale, idrografia primaria e secondaria);
- risorse idriche profonde: pozzi di captazione ad uso potabile e irriguo, acquifero profondo non protetto, zona di ricarica della falda acquifera);
- uso del suolo: aree coltivate e aree boscate.
- **Allegato 5.** Categorizzazione del territorio. Disciplina delle aree sottoposte a specifica regolamentazione di cui alla Tabella 1 “Categorie territoriali” di cui al DM.9 maggio 2001 Decreto Ministeriale “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”.

Una volta completato Erir con gli allegati 4-5 di cui sopra si segnala l'opportunità di condividere le informazioni finali con il comune limitrofo Gerezano (Va) sia relativamente ai provvedimenti viabilistici intrapresi sia riguardo agli effetti incidentali attesi di cui all'allegato 3.

Si ricorda inoltre che, secondo quanto previsto dal D.M. 9 maggio 2001 *“L'individuazione di una specifica regolamentazione non determina vincoli all'edificabilità dei suoli, ma distanze di sicurezza. Pertanto i suoli interessati dalla regolamentazione da parte del piano urbanistico, non perdono la possibilità di generare diritti edificatori [...]”*.

3.2.6 Sistema idrico integrato

Reti fognarie e scarichi di acque reflue

Relativamente alla componente in oggetto si evidenzia che non è possibile esprimere un parere in quanto il Comune di Turate non ha presentato l'istanza di rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane non depurate.

Si ricorda comunque che nelle aree non servite da fognatura tutti gli insediamenti, anche già esistenti, sono soggetti all'obbligo di regolarizzazione degli scarichi come previsto dal Regolamento Regionale n° 3/2006. Nel caso di nuclei abitati o insediamenti particolarmente addensati, l'adeguamento tecnico può risultare molto difficoltoso o impossibile, pertanto in questi casi si ritiene che, nella pianificazione territoriale e in collaborazione con le strutture dell'Autorità d'Ambito, debba essere adeguatamente prevista la realizzazione delle reti fognarie mancanti. Pertanto si ritiene necessario che l'approvazione delle aree urbanizzate soggette a trasformazione e delle aree di nuova espansione sia subordinata alla verifica che in tali aree sia garantito l'allacciamento alla rete fognaria o comunque sia sempre possibile la realizzazione di strutture di scarico regolari.

Approvvigionamento idrico e derivazioni d'acqua ad uso potabile

Le derivazioni di acqua pubblica ad uso potabile da distribuire a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, ubicate sul territorio del Comune di TURATE sono:

- Concessione rilasciata al Comune di Turate dalla Regione Lombardia con D.D.G. 30864 del 07/12/2001 relativa a n° 6 pozzi per una portata media di concessione di 70 l/s. Di seguito si riporta l'elenco dei pozzi concessi (Colore rosso=attivo; Colore blu=non attivo):
 - Pozzo 1 - P.zza Volta: 0132270004
 - Pozzo 2 – Santa Maria: 0132270005
 - Pozzo 3 – C.na Piatti: 0132270006
 - Pozzo 4 – Via Isonzo: 0132270007
 - Pozzo 5 – Centro Industriale Euro 1: 0132270007
 - Pozzo 6 – Centro Industriale Euro 2: 0132270008

Le aree di salvaguardia dei sei pozzi risultano attualmente di 200 m di raggio dal punto di captazione.

Nella Tavola "Tav.la_1_1_3_Ddp_LimitiInsediativi_Vincoli" allegata al Documento di Piano i pozzi, a uso potabile pubblico, e la relativa area di rispetto (ZdR) di 200 m di raggio, sono riportati e posizionati correttamente (Fig. 1).

Nella stessa tavola sono correttamente riportate le Aree di Rispetto, corrispondenti a 200 m di raggio dal punto di captazione (Fig. 1).

I pozzi 1 – 4 e 6 sono stati approfonditi con ordinanze sindacali tra il 2003 e il 2008.

Si rilevano peraltro le seguenti criticità:

- Nella relazione e nelle tavole allegate al PGT è indicato un pozzo ad uso potabile pubblico che non risulta concesso al Comune di Turate. Il pozzo è definito come Pozzo 7 – Via Mazzini (Ex RI.RI). Il Comune di Turate dovrà pertanto attivarsi per regolarizzare la situazione in essere. A tale scopo sarà trasmessa una nota specifica al Comune di Turate da parte del Servizio Risorse Territoriali (Fig. 2)
- Incongruenze nella posizione dei sei pozzi concessi al Comune di Turate: nella tavola allegata alla relazione idrogeologica e nei documenti pubblicati (CO3187T7_VINCOLI_SOVRAORDINATI) i pozzi non risultano correttamente ubicati (incongruenza con la tavola "Tav.la_1_1_3_Ddp_LimitiInsediativi_Vincoli") (Fig. 3).
- I Pozzi n. 2 – 3 e 5 risultano non utilizzati dal Comune di Turate da anni (denuncia dei volumi prelevati uguale a zero dal 2003). Si ricorda al Comune di Turate che i pozzi non utilizzati da più di un anno devono essere chiusi e sigillati in quanto possibile fonte di inquinamento per la falda acquifera. Si ricorda, inoltre, che il non utilizzo della derivazione per un periodo superiore ai tre anni comporta la revoca della concessione con obbligo di sigillatura dei pozzi. Ciò comporterebbe lo svincolo delle aree individuate come aree di salvaguardia per i pozzi n. 2 – 3 e 5.

Si ricorda, infine, che:

- la ZTA (Zona di Tutela Assoluta) delle captazioni potabili deve essere almeno di 10 m di raggio dal punto di captazione e che un eventuale deroga all'estensione suddetta dovrà essere richiesta all'Ufficio d'Ambito di Como, competente per le aree di salvaguardia, e approvata dagli Enti competenti.
- Qualsiasi intervento debba essere realizzato all'interno di una zona di rispetto delle captazioni idropotabili dovrà seguire le disposizioni indicate nella D.G.R. del 10 aprile 2003 n. VII/12693 riguardante la "disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano - direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto".
- Nella ZR e nella ZTA valgono le disposizioni/divieti/vincoli indicati all'art. 94 del D. Lgv. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni indicante la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano".

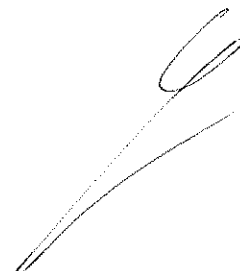


Fig. 1 Inquadramento (ubicazione pozzi concessi e relativa ZdR)

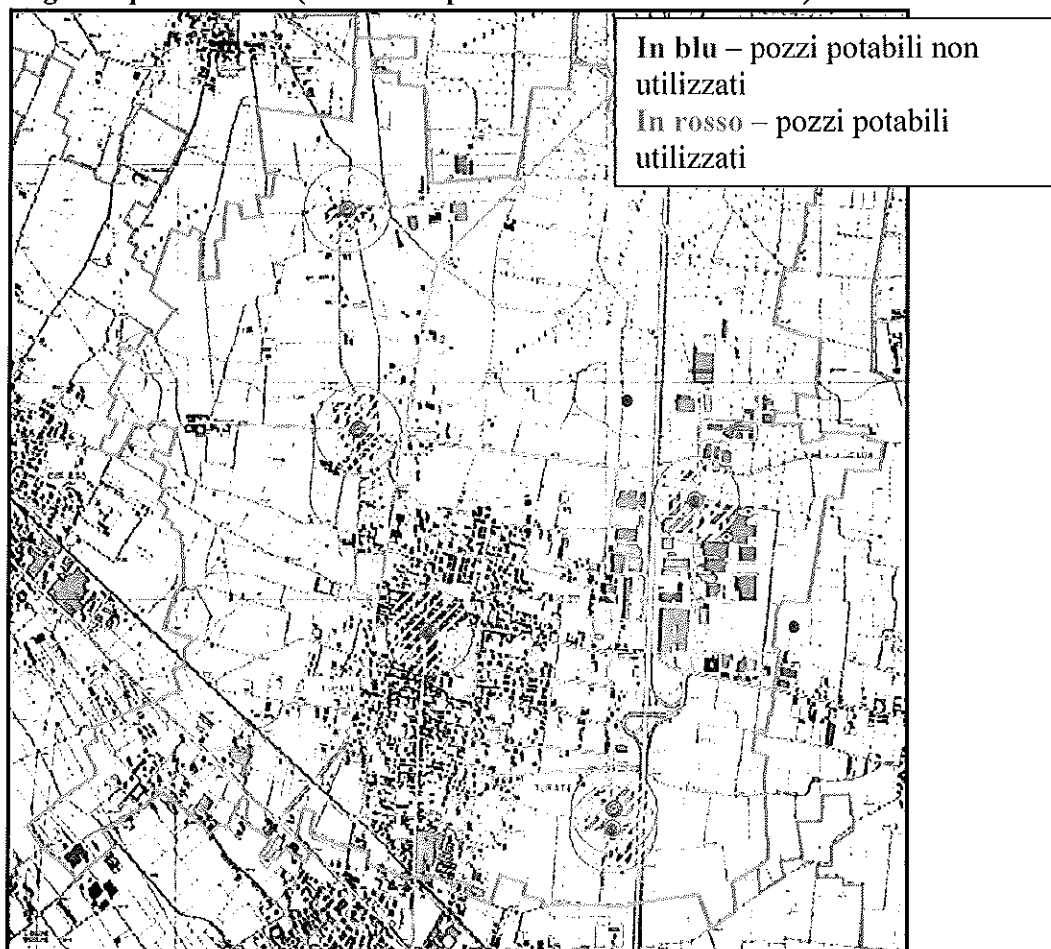


Fig. 2 – Pozzo 7 – Via Mazzini non concesso

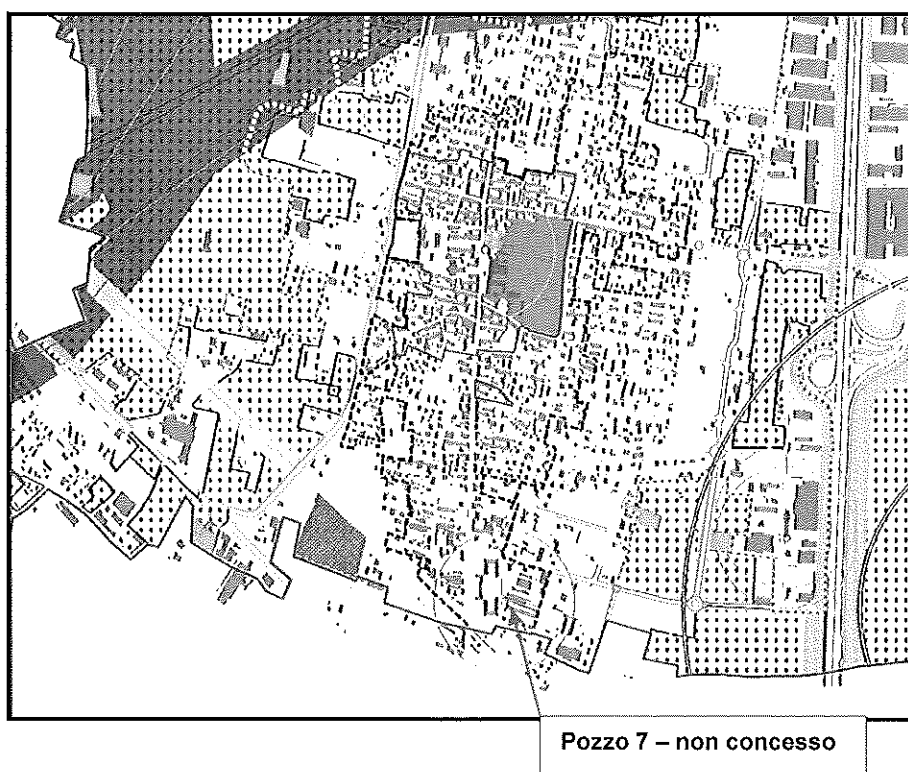
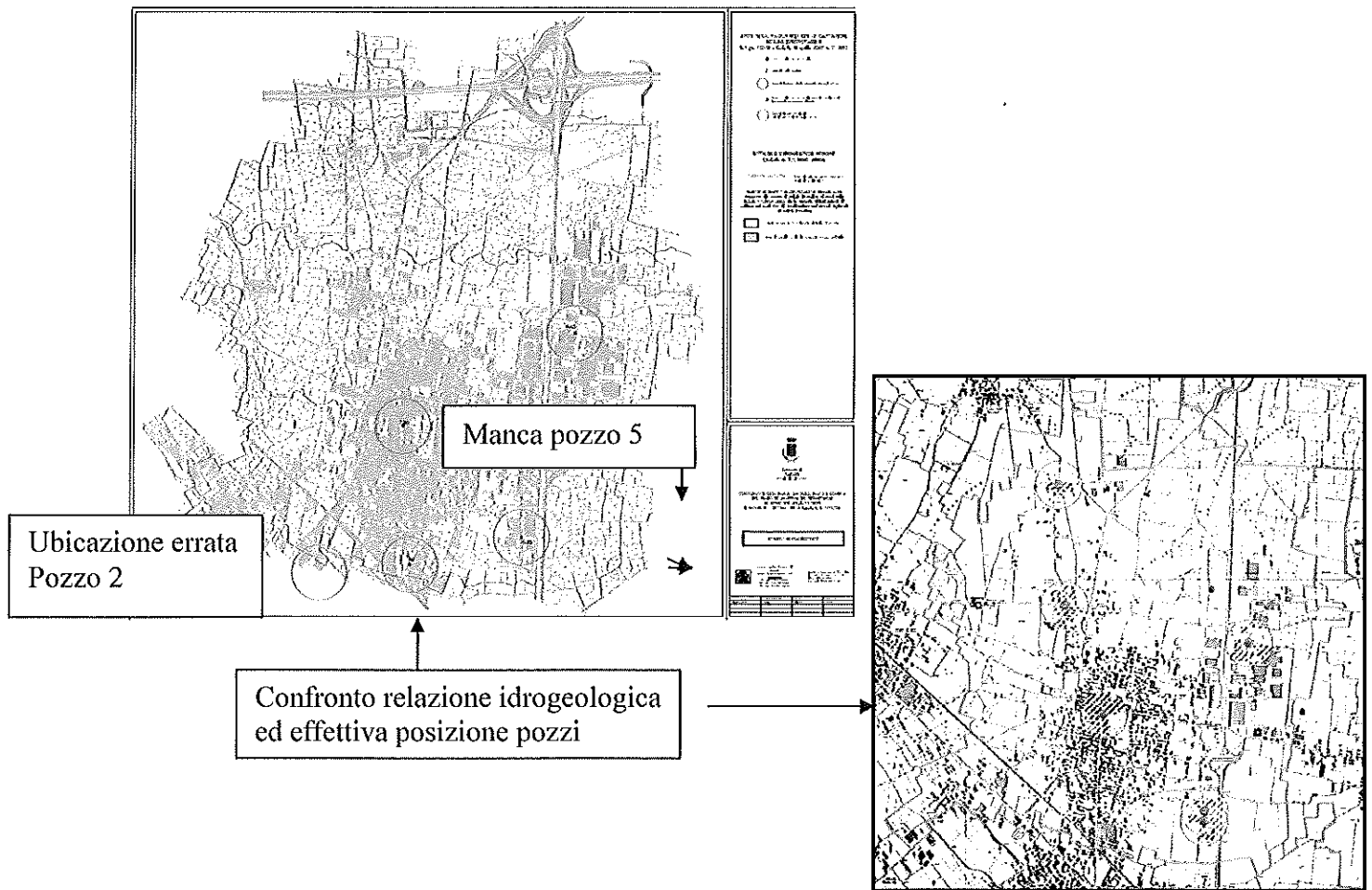


Fig. 3 – Incongruenze con la relazione idrogeologica



3.3 Rapporto con il Piano Territoriale Regionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con deliberazione del 19/01/2010, n. 951, ha approvato in via definitiva il Piano Territoriale Regionale; detto Piano ha acquistato efficacia dal 17 febbraio 2010 per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL; quindi dal 17 febbraio 2010 il PTR esercita gli effetti indicati all'art. 20 della L.R.12/2005. Ai sensi dell'art. 34 della Normativa del Piano Paesaggistico Regionale, i Comuni, nella redazione dei PGT, impostano le scelte di sviluppo urbanistico locale in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi di tutela paesaggistica contenuti nel Piano del Paesaggio. Il PGT per il quale è verificata la rispondenza degli obiettivi di tutela paesaggistica, una volta approvato, assume la natura di atto a maggior definizione ai sensi dell'art. 6 della Normativa del PPR.

Il riconoscimento di uno strumento quale "*atto a maggiore definizione*" presuppone l'espressione, da parte dell'organo preposto all'approvazione, o all'espressione di parere, di una valutazione positiva circa l'effettiva capacità dello strumento urbanistico di garantire un maggior grado di riconoscimento e tutela dei valori paesaggistici rispetto alla disciplina paesaggistica previgente. Per i PGT la suddetta valutazione viene effettuata dalla Provincia che prende conoscenza a tal fine di tutti gli atti del PGT.

Si ricorda che, ai sensi del medesimo articolo, i Comuni, nella redazione del PGT, devono assumere come riferimento metodologico l'allegato "*Contenuti paesaggistici del PGT*" della d.g.r. n. 1681/2005.

Nella fattispecie, il territorio di Turate fa parte dell'Unità Tipologica di Paesaggio del PPR, inclusa nella Fascia Prealpina, denominata "*Paesaggi dei laghi insubrici*", per la quale il PPR detta gli Indirizzi di Tutela nel Volume 3 del PPR stesso.

A tal proposito si suggerisce, a titolo collaborativo, di fare riferimento, nella predisposizione del PGT, oltre che alle disposizioni del PPR immediatamente operative (Titolo III- Parte II- Normativa PPR), anche agli Indirizzi di Tutela sopra citati e ai Repertori del PPR, al fine di orientare le previsioni di Piano in direzione di scelte paesaggisticamente sostenibili.

4 Sistema Informativo Territoriale

Relativamente alla componente in oggetto, si attesta la correttezza delle procedure seguite; si rileva infatti che il comune ha trasmesso alla Provincia gli strati informativi relativi a "confine comunale" ed "ambiti non di rete".

5 Conformità alle norme del PTCP

La presente relazione riguarda esclusivamente gli aspetti connessi alle valutazioni inerenti il procedimento di VAS, nel principio della leale collaborazione tra Enti.

La Provincia si riserva pertanto di effettuare un più puntuale approfondimento con conseguenti formali determinazioni in relazione alla valutazione di compatibilità del PGT con il PTCP ai sensi della L.R. n. 12 del 2005 e s.m.i.

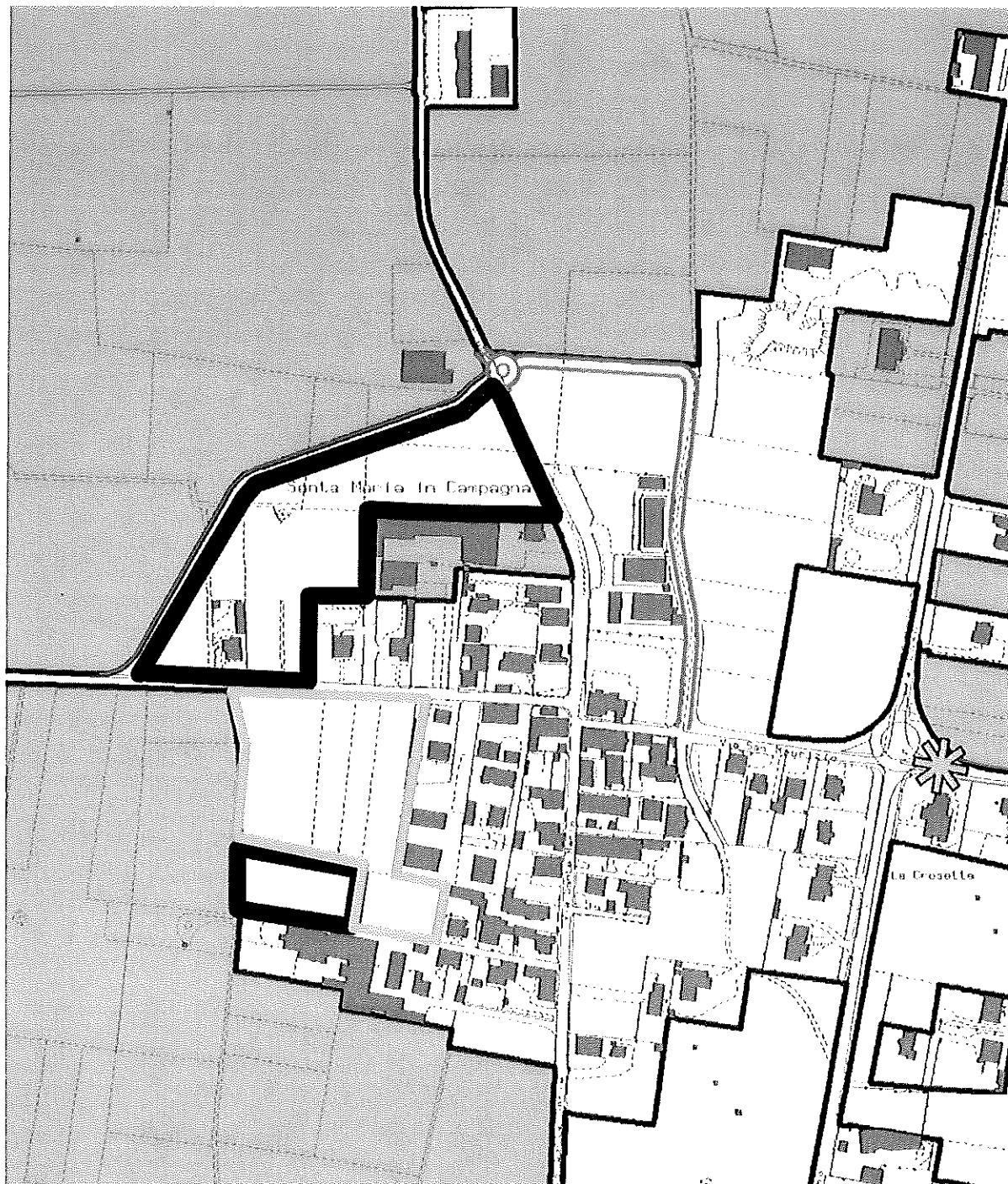
Como, 30 Maggio 2013

IL RESP. DEL SERVIZIO
(dott. Antonio Endrizzi)

IL DIRIGENTE
(dott. Luigi Burti)

IL REFERENTE ISTRUTTORIO
(Arch. Antonio Talarico)
TEL. 031/230205
FAX 031/230207
antonio.talarico@provincia.como.it

ALLEGATO 1

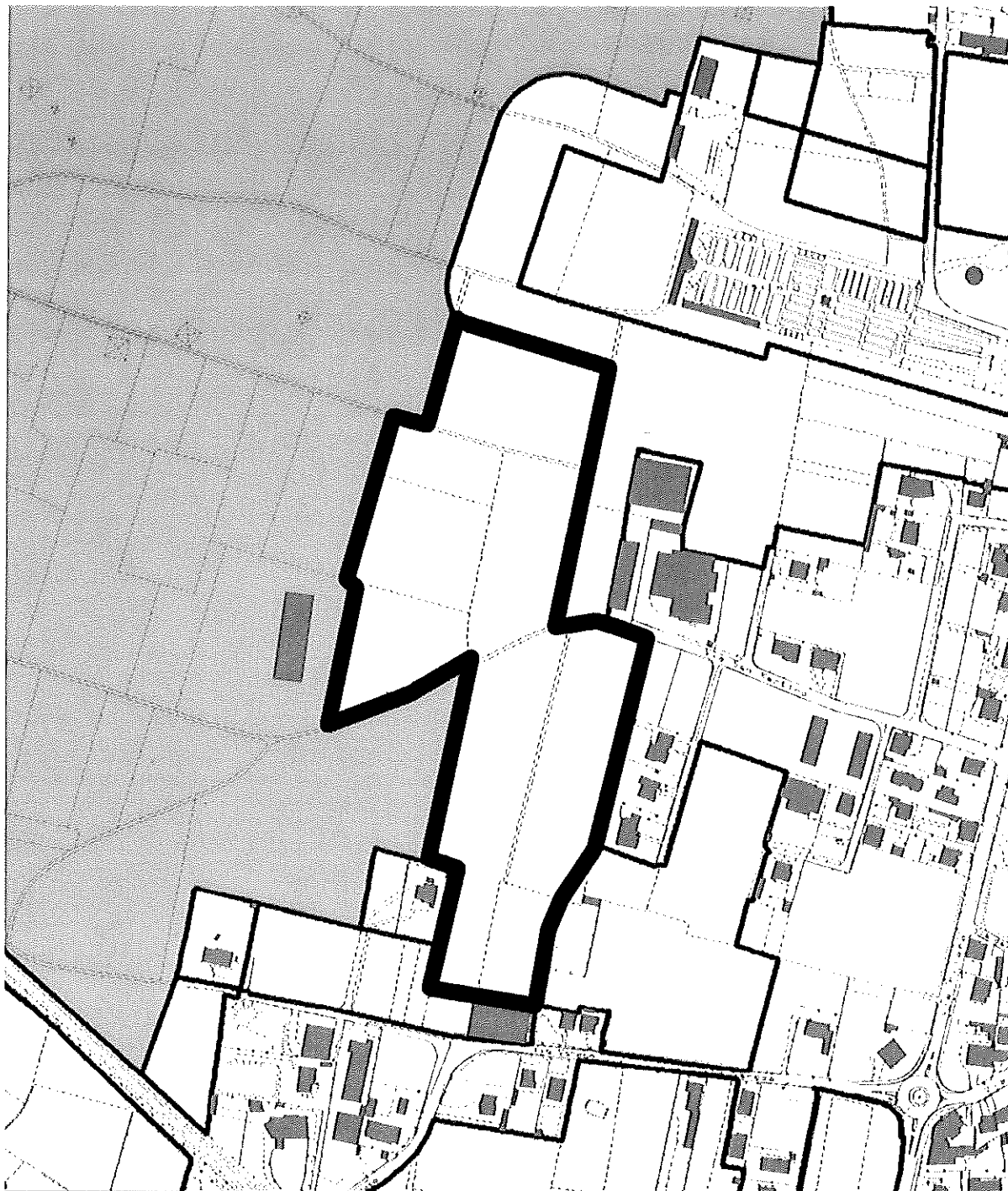


Aree da includere negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Area interessata dalla previsione dell'ambito APr5 da includere negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

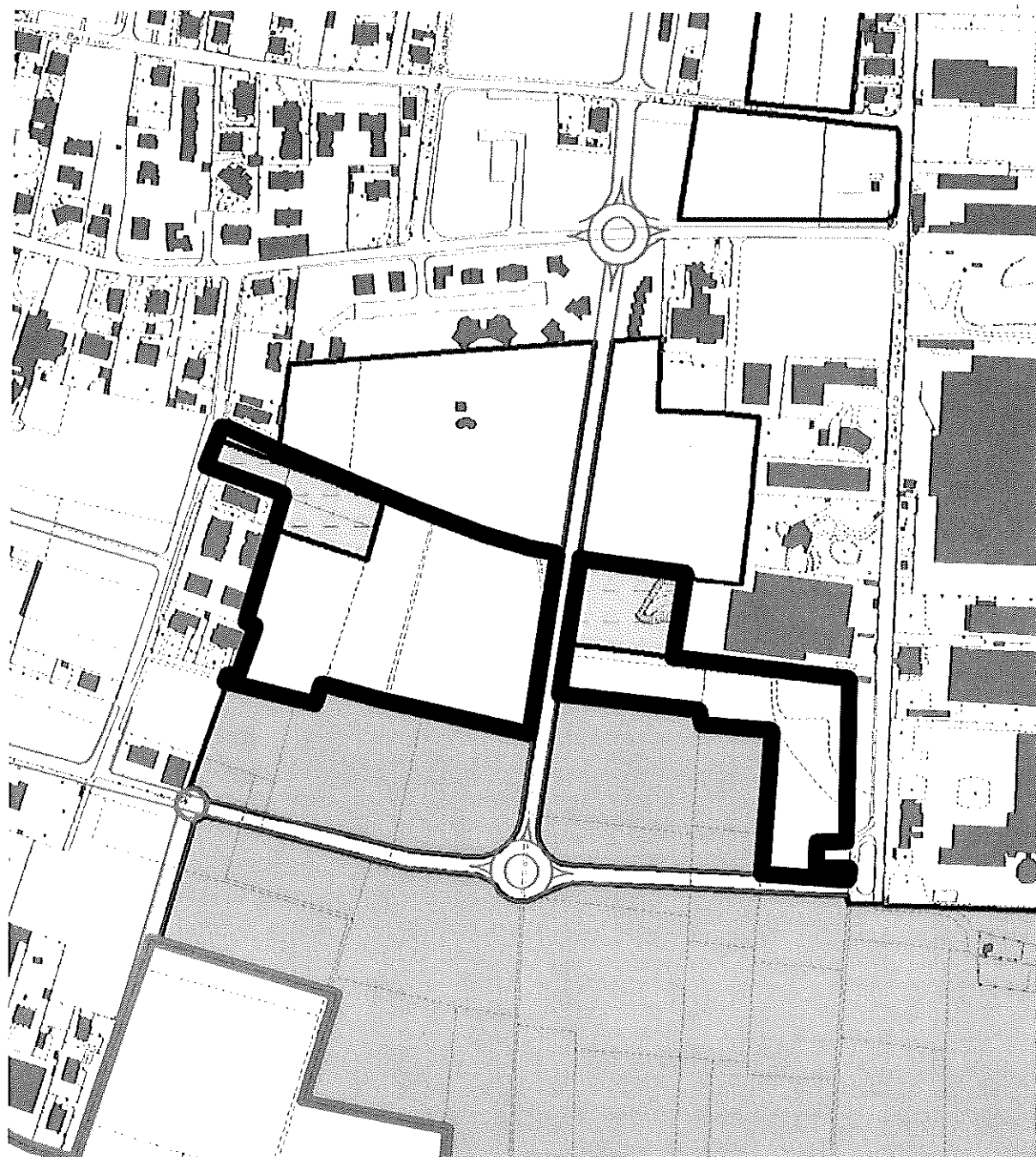
ALLEGATO 2



Aree da includere negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

ALLEGATO 3



Aree da includere negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

A handwritten signature in the bottom right corner of the page.

ALLEGATO 4



Aree da includere negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico